



Pensioni, autunno caldo
Riesce la protesta
dei sindacati
Cortei in tutta la penisola

FRANCO BRIZZO

ROMA. I pensionati non ci stanno. Stanchi delle promesse, su iniziativa dei tre sindacati Cgil, Cisl e Uil hanno invaso ieri a migliaia le vie delle principali città italiane per sostenere le due vertenze aperte con il governo in tema di assistenza sanitaria e miglioramento delle pensioni. Da Roma a Trieste, da Bologna a Palermo sono stati organizzati cortei, volantaggi, assemblee, sit-in davanti a Prefetture e Comuni. È questa la prima risposta dei tre sindacati dei pensionati alle scelte del governo in materia di previdenza, sanità e servizi sociali. Significativa la presenza a Reggio Calabria del segretario generale dello Spi-Cgil Gianfranco Rastrelli che nel suo discorso ha sottolineato come nel Sud esista una «questione meridionale» anche per quanto riguarda il sistema previdenziale ed assistenziale italiano. «La povertà dei pensionati meridionali», ha detto Rastrelli - è tre volte superiore a quella del Centro-Nord mentre nel campo dei servizi socio-sanitari il Mezzogiorno misura un notevole divario non solo rispetto alle risorse impegnate ma anche nella qualità e nella legislazione sui servizi».

Un giudizio particolarmente critico è stato espresso dai tre sindacati dei pensionati in merito al disegno di legge sulla rivalutazione delle pensioni assegnato proprio in questi giorni per la discussione alla Commissione Lavoro della Camera dei deputati. In una nota unitaria si fa poi presente

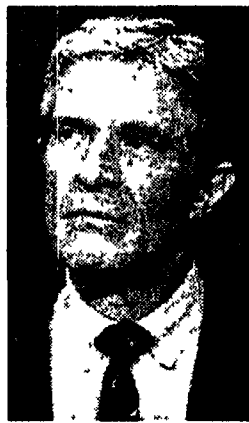
Il prezzo del greggio continua a salire
I grandi produttori rallentano le vendite
C'è chi parla di guerra imminente
con crollo catastrofico dei rifornimenti

Il petrolio sta affondando l'economia

Le borse valori hanno registrato altre perdite, dall'1,98% di Tokio al 2,21% di Francoforte. L'aumento dell'inflazione al 6,2% (agosto) ed il peggioramento della bilancia commerciale negli Stati Uniti hanno confermato il rapido deterioramento della situazione. Ma elemento centrale resta l'aumento del prezzo del petrolio che a Londra supera i 36 dollari il barile in un mercato praticamente paralizzato.

RENZO STEFANELLI

ROMA. Le esportazioni degli Stati Uniti sono scese del 6,4% nel mese di luglio e questo fatto è stato ritenuto di importanza secondaria da Robert Mosbacher, Segretario al Commercio. Ma al tempo stesso si dà per certo che le importazioni di petrolio sono costate due miliardi di dollari in più



Robert Mosbacher

nel mese di agosto. La bilancia commerciale degli Stati Uniti ha quindi perso la tendenza al riequilibrio che si era manifestata nella prima parte dell'anno. C'è il pericolo che se ne dia tutta la colpa all'Irak e che ciò rafforzi l'entusiasmo per la guerra in alcuni ambienti degli Stati Uniti. Tanto più che l'in-

L'inflazione sale al 6,2% negli Stati Uniti
per i rincari sfrenati dei carburanti
Frenata delle esportazioni, più deficit
Tutte le borse valori sono in forte ribasso

flazione del 6,2% annuo registrata ad agosto è motivata essenzialmente dal rincaro combinato carburanti-trasporti, quindi riconducibile al petrolio.

L'attenzione si concentra quindi sul petrolio. L'aumento di produzione deciso dai paesi del fronte anti Irak avrebbe dovuto pareggiare l'offerta ed invece sui mercati non c'è abbastanza petrolio. La situazione è difficile sul mercato degli Stati Uniti e tragica in Europa.

Sul mercato di New York il prezzo era ieri su 33,25 dollari il barile. Si parla di riduzione delle scorte. A Londra invece si è saliti fin oltre i 36 dollari per chiudere la giornata a 35,80. Si tratta del petrolio disponibile sul mercato libero per conse-

gne ad ottobre. L'offerta si è rallentata al punto da paralizzare le vendite. C'è chi interpreta l'astensione dalle vendite come una scommessa sulla guerra «certa» - in tal senso c'è stata una dichiarazione del Presidente dell'Unione Petroliera, Moratti.

Va osservato tuttavia che se questa fosse l'interpretazione giusta vorrebbe dire che la guerra inasprirebbe le difficoltà di rifornimento o comunque darebbe ai produttori di petrolio nuovo potere sul mercato. Come dire la guerra come già oggi l'inasprimento del conflitto, ha in sé il potenziale di un aggravamento ulteriore e imprevedibile della crisi energetica.

Ciò spiega perché la caduta

dei mercati finanziari non tocca il fondo. Il fondo non esiste perché l'attesa del conflitto genera la speculazione sul petrolio, incontrastata dai governi e dalle Agenzie internazionali, mentre l'esplosione del conflitto non viene più visto come una soluzione (come poteva apparire nella prima metà di agosto quando erano diffuse le illusioni sulla guerra-lampo).

I centri del potere monetario accusano perciò il loro atteggiamento arrogante nella difesa e rafforzamento dei propri poteri. Il Presidente della Bundesbank alza la stima del deficit pubblico tedesco da 80 a 100 miliardi di marchi chiedendo, al tempo stesso, di rinviare la seconda fase dell'Unione Monetaria europea. La

precedenza dunque spetta all'accaparramento dei capitali per le finalità di ciascun paese.

Negli Stati Uniti suonano le medesime campane. Si mette in guardia dalla politica di dollari facile perché potrebbe allontanare i capitali dagli Stati Uniti. Si sintonizza la borsa rifiutando nuovi crediti ai paesi in via di sviluppo. Si rinnova ai profitti di impresa (rifiutando di adeguare i sistemi fiscali) per le prospettive di investimento. Ora non è il tempo delle grandi operazioni di raccolta del risparmio tramite la Borsa ma quello dell'autofinanziamento. Guerra o no è la dimensione sociale dell'economia che si perde lasciando il posto ad una sorta di «salvi chi può».

Nel mirino anche le operazioni di Fiat e Pirelli

La Cee vara la legge antitrust (e l'Italia sta ancora a guardare)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SILVIO TREVISANI

BRUXELLES. Anche la fusione Pirelli-Continental dovrà passare al vaglio della Commissione Cee. Infatti da venerdì prossimo entrerà in vigore il Regolamento Cee relativo al controllo delle operazioni di concentrazioni delle imprese.

Presentato ieri a Bruxelles il Regolamento sarà direttamente applicabile in tutti gli stati membri che dovranno rispettare in tutti gli atti di competenza negoziati questo strumento comunitario si applicherà a tutte le operazioni di fusione ed acquisizioni la cui cifra d'affari a livello mondiale supera i 5 miliardi di Ecu oppure quando il fatturato realizzato nella Cee da almeno due

delle imprese partecipanti all'operazione di concentrazione è superiore a 250 milioni di Ecu (circa 385 miliardi di lire).

È la fusione Pirelli-Continental, a meno che venga definita compiutamente entro venerdì ricade nel campo di intervento del regolamento, come pure la recente acquisizione della Fiat in Spagna.

In tutti gli altri casi varrà la legislazione nazionale, salvo che le autorità economiche di un qualsiasi paese membro non decidano comunque di chiedere l'intervento della Commissione Cee per fusioni che giudicano particolarmente complesse e dubbie.

L'obiettivo dichiarato è quello di combattere situazioni di monopolio, od oligopolio e più in generale impedire che si determinino situazioni di dominanza da cui risulti un ostacolo significativo alla libera concorrenza nel mercato comune o in una sua parte sostanziale. La novità, come è stato sottolineato durante la presentazione, sta nel fatto che è obbligatoria la notificazione preventiva tutte le operazioni di concentrazione che abbiano secondo il regolamento una dimensione comunitaria dovranno essere notificate alla Commissione entro una settimana dalla conclusione dell'accordo, o dalla pubblicazione dell'offerta di acquisto, o dall'acquisizione di una partecipazione di controllo. Entro tre settimane dall'acquisizione della notifica la Commissione (che disporrà di

una task force di 85 persone a Bruxelles) deve dichiarare se la procedura è compatibile o meno con il mercato comune.

Durante queste tre settimane l'operazione è sospesa, in caso di mancata risposta vale il principio del silenzio-assenso. Per operazioni particolarmente complicate o dubbie potrà essere decisa una procedura d'inchiesta supplementare della durata massima di quattro mesi. Se la commissione riscontrerà violazioni del regolamento potrà intervenire in prima persona o chiedere allo Stato membro di intervenire per l'applicazione della legislazione nazionale sulla concorrenza (che in Italia non è ancora stata approvata). Sono inoltre previste ammende sino ad un ammontare massimo del 10% del fatturato

IRI
 ISTITUTO PER LA RICOSTRUZIONE INDUSTRIALE

AVVISO AGLI OBBLIGAZIONISTI
PRESTITO OBBLIGAZIONARIO IRI 1987 - 1994 A TASSO VARIABILE 3° EMISSIONE DI NOMINALI L. 500 MILIARDI (ABI 18440)

La sesta semestralità di interessi relativa al periodo 1° aprile/30 settembre 1990 - fissata nella misura del 7% - verrà messa in pagamento dal 1° ottobre 1990 in ragione di L. 350.000 al lordo della ritenuta di legge, per ogni titolo da nominali L. 5.000.000, contro presentazione della cedola n. 6.

Si rende noto che il tasso di interesse della cedola n. 7, relativa al semestre 1° ottobre 1990/31 marzo 1991 ed esigibile dal 1° aprile 1991, è risultato determinato, a norma dell'art. 4 del regolamento del prestito, nella misura del 6,80% lordo.

PRESTITO OBBLIGAZIONARIO IRI 1988-1995 A TASSO VARIABILE DI NOMINALI L. 500 MILIARDI (ABI 17066)

La quinta semestralità di interessi relativa al periodo 1° aprile/30 settembre 1990 - fissata nella misura del 6,75% - verrà messa in pagamento dal 1° ottobre 1990 in ragione di L. 337.500 al lordo della ritenuta di legge, per ogni titolo da nominali L. 5.000.000, contro presentazione della cedola n. 8.

Si rende noto che il tasso di interesse della cedola n. 8, relativa al semestre 1° ottobre 1990/31 marzo 1991 ed esigibile dal 1° aprile 1991, è risultato determinato, a norma dell'art. 4 del regolamento del prestito, nella misura del 6,55% lordo.

Casse incaricate

BANCA COMMERCIALE ITALIANA CREDITO ITALIANO	BANCA NAZIONALE DEL LAVORO BANCO DI SANTO SPIRITO BANCO DI ROMA
--	---

L'INPS CAMBIA



NUOVO STILE.
 L'INPS anticipa i tempi e semplifica la vita agli assicurati. Alcuni mesi prima di raggiungere l'età pensionabile il lavoratore riceve, direttamente a casa, la documentazione necessaria per chiedere la pensione di vecchiaia e l'estratto conto che riassume i contributi versati.

NIENTE PIU' FILE.
 Con questo sistema si capovolgono la tradizionale procedura

adesso e l'INPS che "domanda" e il cittadino che "risponde". Inoltre si eliminano così anche tutti i fastidi causati dalle file agli sportelli.

PER APPUNTAMENTO.
 Basta fissare per telefono un appuntamento con il personale specializzato che è a disposizione dell'assicurato per esaminare la domanda e



la documentazione. Anticipando i tempi di lavorazione diventa possibile liquidare la pensione "subito" in modo da far coincidere il compimento dell'età con l'effettivo pagamento.

LA QUALITÀ DEL SERVIZIO.
 Questo è il nuovo INPS capace di offrire la qualità del servizio, come la migliore amministrazione pubblica europea.

ENTI DI PATRONATO.
 Se lo desiderano gli assicurati possono rivolgersi anche agli Enti di patronato che assicurano gratuitamente tutta l'assistenza necessaria per la compilazione dei moduli e per la presentazione della domanda.



Operazione Pensione subito. E' segno di civiltà.